

# Scuola 2010

I tagli di bilancio:

- effetti

-soluzioni

*Marina Vertova*

*presidente Consiglio d'Istituto Magistri Intelvesi*

# La nostra scuola

4 plessi infanzia

6 plessi primaria

1 plesso medie

112 docenti (90 infanzia e primaria, 22 alle medie) e 27 ATA in organico

	classi	alunni	Di cui div. abili
infanzia	8	180	8
primaria	26	400	13
medie	10	233	6
TOTALE	44	813	27

# Riforma Gelmini

- Il nome riforma copre soprattutto l'esigenza di riduzione della spesa pubblica.
- Perché i tagli colpiscono soprattutto la scuola?
  - perché è l'unica parte del settore pubblico con dipendenti precari
  - perché nessuno la difende

# Qualità della scuola

- Diventano definitivi i tagli di bilancio che risalgono alla gestione del ministro Fioroni
- Inoltre avremo migliaia di insegnanti in meno, proprio ora che la popolazione scolastica ricomincia ad aumentare
- Spariti presenze e supplenze, ore per laboratori e attività integrative, fondi per l'autonomia e per il funzionamento scolastico

# Scelte inevitabili?

- La “riforma Gelmini” prevede a regime tagli per **8 miliardi** di euro in tre anni
- La linea TAV Torino - Lione (per la parte di competenza italiana) costerà tra **15 e 20 miliardi di euro**, come tre ponti di Messina (in compenso si arriva prima da Milano a Roma con l'alta velocità che non dall'Alto Lago a Como con la Regina)
- Siamo sicuri che queste “grandi opere” avranno ricadute produttive maggiori dell'educazione dei giovani ?

## Siamo sicuri delle scelte POLITICHE che stiamo prendendo?

- *E' possibile che a lamentarsi siano solo i professori che perdono il posto?*
- *Meno ore, meno materie, meno voti = paradiso terrestre o nuova barbarie*
- *Quale altro stato taglia solo e sempre sulla formazione dei giovani?*

# Una ricerca della Banca d'Italia dice che i soldi investiti nella scuola "rendono" il 9%

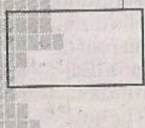
I rendimenti dell'investimento in istruzione

Nord Ovest

8,6%

Nord Est

8,5%



Totale

8,9%

Centro

8,4%

Mezzogiorno

9-9,1%

5,2%

1,9%

## Bankitalia: investire nella scuola più redditizio di Bot e azioni

*Ritorno del 9% per le famiglie. Gelmini: riforme essenziali*



**+4,8%**

**ALLO STATO**

Riceve più soldi (anche come tasse) dalle persone colte e con un lavoro redditizio. E spende molto di meno per le indennità ai disoccupati

condo gli esperti di Palazzo Koch, investire in educazione (il capitale iniziale è dato dalle tasse, dai libri di testo, dai mancati guadagni) "frutta" il 9,7% per quanto riguarda gli studi superiori (diplomi), con picchi del 10,2% nel Mezzogiorno e il 10,3% per gli studi universitari (12,3% al Sud, contro l'8,3% al Nord Ovest).

Alla luce di questi dati, il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, dice che «il modo migliore per rispondere alla crisi è prendere atto che siamo ormai nella società della conoscenza».

Altri commenti dal mondo della finanza e della cultura. Per Francesco Micheli, finanziere e mecenate, «la ricerca di Banca d'Italia è un avvertimento ad allocare meglio le risorse: quelle investite in cultura e formazione danno ritorni inaspettati». «Sono davvero contenta — ha detto la

(con conseguente aumento della retribuzione e quindi dell'aliquota fiscale), mentre al contempo scendono i costi legati all'assistenza sociale dei disoccupati (sempre nel presupposto che mantiene più facilmente il posto chi è più istruito).

La conclusione dello studio è

l'aumento del tasso di occupazione».

Anche per le famiglie lo studio mette fine a qualsiasi discussione sul fatto che sia meglio, a un certo punto, mandare i figli a lavorare o farli continuare a studiare. Convienne decisamente andare avanti: diplomi, lauree, masternon sono soltanto pezzi di carta. «L'i-

l'8,4% e il 9,1% delle diverse macro-regioni: studiare rende di più, in termini di ritorno economico, al Sud (9%—9,1%) e per le donne (9,4%). Un rendimento stellare se paragonato ad altre forme di investimento: nel periodo 1950-2000, ricorda lo studio, il rendimento medio reale lordo di un investimento azionario era

# Riforma Gelmini

La storia del maestro unico cosa nasconde?

- le cattedre vengono riportate all'orario completo
- sparisce ogni "margine di manovra" per sostituzioni e sostegno
- e poi per anni nella scuola non entrerà più un giovane

# Qualità della scuola

- L'assenza di un insegnante (in qualsiasi ordine di scuola e per qualsiasi motivo) è diventata un problema ingestibile:
  - Inizialmente per effetto dei tagli del personale della scuola
  - Ora anche per effetto dei tagli alle risorse per le supplenze
- Il problema è particolarmente grave in valle, dove abbiamo pochi insegnanti di ruolo

# Crisi economica e soluzioni

Le ricette per uscire dalla crisi economica internazionale, in qualunque paese e da qualunque versante politico vengano, prevedono

**TUTTE** investimenti in formazione

L'Italia va controcorrente: possiamo permettercelo?

- La percentuale di alunni insufficienti alla scuola secondaria supera il 60%
- I test PISA, OCSE, etc.. ci pongono in coda

## La nostra scuola

ha bisogno di più risorse perché:

- la società ha attribuito alla scuola in questi ultimi anni compiti di supplenza sempre più vasti:
  - nuove discipline
  - nuovi compiti (l'integrazione degli alunni stranieri, che rappresentano una quota del 15% nel nostro istituto, degli alunni disabili, un altro 5%)
- la valle parte svantaggiata (v. dati censimento ISTAT sull'istruzione)

# La nostra scuola e il bilancio

- La dotazione ordinaria per l'anno 2010 è di **143mila euro**, di cui 44mila per le supplenze brevi
- Le spese previste nel programma annuale sono 275mila euro, di cui solo 2,8mila per il funzionamento didattico generale
- La circolare n. 9537 del 14 dicembre 2009 cancellerebbe i residui, che noi abbiamo già impegnato, pari a circa 130mila euro

# Provincia di Como

**Venerdì 5 marzo 2010**, una rappresentanza di Dirigenti e Funzionari scolastici di vari istituti della Provincia di Como

- Rocco Bova, Liceo Carlo Porta di Erba
- Bruno Saladino, Liceo Volta di Como
- Erminia Colombo, Liceo Terragni di Olgiate
- Antonio Silva, Liceo Fermi di Cantù
- Francesco Grassotti, Istituto Comprensivo Como Lago
- Silvana Campisano, Distretto Didattico di Erba
- Nicola D'Antonio, Istituto Teresa Ciceri di Como
- Carlo Calvi, Scuola mediaPuecher di Erba
- Riccardo Redaelli, Istituto Comprensivo Ponte Lambro e Segretario Provinciale Associazione Nazionale Presidi
- Valentina Grohovaz, Istituto Comprensivo di Grandate
- Antonio Scauzillo, Direttore Servizi Amministrativi Pessina

si sono recati a colloquio con il prefetto, dott. Michele Tortora.

- I dirigenti comaschi hanno riportato le loro difficoltà di bilancio. Le problematiche più rilevanti riguardano la possibilità di sostenere i costi per le supplenze e per le ore eccedenti prestate dai docenti, al fine assicurare la continuità del servizio, e l'azzeramento del finanziamento per il funzionamento didattico ed amministrativo, con le ricadute che ciò inevitabilmente comporta, già oggi, alla qualità dell'offerta formativa.
- Tale situazione rischia di determinare gravi disagi anche di carattere economico: per i **docenti** che non hanno la garanzia di vedersi retribuite correttamente le ore di lavoro prestate e per le **famiglie**, chiamate a sopperire alle risorse mancanti con **contributi sempre più elevati**, destinati a voci di spesa che invece dovrebbero essere garantite dai finanziamenti pubblici.
- Al Prefetto, che ha dimostrato particolare attenzione e sensibilità per il quadro problematico rappresentatogli, è stato consegnato al termine dell'incontro, dai dirigenti scolastici, **il documento che segue** e illustra nel dettaglio la gravissima situazione di difficoltà gestionale delle scuole comasche

- In sintesi la delegazione ha espresso forte preoccupazione per i pesanti tagli apportati dal Ministero dell'Istruzione ai fondi destinati al funzionamento degli Istituti e alle implicazioni negative dettate dalla **nota ministeriale del 14 dicembre 2009**, che di fatto **“cancella” i residui attivi** vantati dalle scuole comasche presso il Ministero (complessivamente per **oltre 14 milioni di euro**).
- il meccanismo per l'assegnazione dei finanziamenti per le supplenze, che viene parametrato ad un presunto tasso medio di assenteismo nazionale, non va bene, anche perchè è necessario chiedere di volta in volta l'autorizzazione ministeriale, che impedirà di fatto la sostituzione dei docenti assenti.
- I presidi sottolineano altresì che dalla circolare emerge in pratica la volontà di stabilire che **le risorse devono essere recuperate dagli enti locali e dai genitori.**
- Si dice infatti che occorre utilizzare le risorse dell'avanzo di amministrazione, ma in tale ambito confluiscono sia le risorse dei contributi volontari dei genitori (esempio: i soldi delle gite!!) sia altre risorse che non possono essere utilizzate per le esigenze ordinarie.
- In conclusione, con la circolare si trasmette un messaggio pericoloso, in quanto si sancisce un orientamento dello Stato volto a disimpegnarsi dalla responsabilità di sostenere le scuole nell'espletamento delle loro funzioni.

Al Sig. Prefetto di Como Dott. Michele Tortora

La Delegazione dei Dirigenti Scolastici della provincia di Como denuncia la gravissima situazione di difficoltà gestionale delle scuole comasche a causa della insufficienza delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero, insufficienza che incide pesantemente sulla funzionalità e sulla regolarità del servizio scolastico.

L'emergenza è determinata sostanzialmente dai seguenti fattori:

- Mancata erogazione alle scuole da parte del Ministero delle somme dovute a diverso titolo (Esami di Stato, MOF, terza area ecc.) a partire dall'anno 2002. Le somme non erogate costituiscono per i bilanci delle Istituzioni scolastiche ingenti residui attivi di cui è persino dubbia la futura riscossione.
- Mancata erogazione dei fondi straordinari rispetto al budget originario assegnato per le supplenze. La spesa per le supplenze non è programmabile se non per ipotesi, in quanto non sono prevedibili le situazioni che concretamente si vengono a determinare nelle singole scuole. Una volta esaurito il budget, l'alternativa alla maggiore spesa sarebbe l'interruzione del servizio scolastico.
- Mancata erogazione, relativamente agli anni scolastici passati, dei fondi per le ore eccedenti l'orario di servizio in caso di sostituzione dei docenti assenti fino a 15 giorni, nonostante il MIUR abbia monitorato il fabbisogno di ogni scuola fino al giugno 2009.
- Riduzione dei finanziamenti per corsi curriculari (terza area di

- professionalizzazione).
- Sostanziale azzeramento del finanziamento per il funzionamento didattico e amministrativo, che a partire dall'anno finanziario corrente non è più erogato in base a parametri di calcolo certi.

L'istruzione rappresenta un diritto sancito dalla Costituzione e lo stesso Ministero a più riprese ha ribadito il dovere *inderogabile* per i dirigenti di garantire il servizio scolastico.

Ma le indicazioni in merito al bilancio non permettono di assolvere alle concrete esigenze finanziarie che si possono presentare nel corso dell'anno scolastico, soprattutto in merito, come sopra indicato, ai fondi relativi alle supplenze del personale.

D'altra parte in futuro la situazione non può che peggiorare tenuto conto che:

- L'ammontare crescente dei residui attivi va erodendo progressivamente le risorse di cassa delle scuole;
- Le indicazioni del MIUR ignorano, per quanto attiene alla determinazione della spesa per le supplenze, il D.M. 21/2007 tuttora vigente, facendo un generico riferimento a una futura *integrazione* che non tiene in alcun conto le specificità delle singole scuole;
- non si accenna minimamente, per quanto riguarda le entrate, alla copertura delle ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti;
- vengono assegnate risorse irrisorie per le spese di funzionamento, assolutamente inadeguate ai bisogni delle scuole, aggravando una situazione già resa difficile dalla mancata o del tutto insufficiente erogazione di tali finanziamenti lo scorso anno;
- non viene previsto, in palese violazione dell'art.3, c.5, del D.M. 21/2007, lo stanziamento di risorse specifiche per i compensi e le indennità ai revisori dei conti;
- rimangono senza copertura gran parte delle ingenti spese necessarie per l'applicazione del D.Lgvo 81/2008 sulla sicurezza (pagamento RSPP e ASPP, formazione e aggiornamento obbligatori, sorveglianza sanitaria, acquisto Dispositivi di protezione individuali, etc) e per l'acquisto/manutenzione delle strutture tecnologiche (sistema informatico).

I Dirigenti Scolastici della provincia di Como pertanto chiedono al Miur di:

- garantire finanziamenti utili per la sostituzione del personale assente e le spese relative al funzionamento didattico e amministrativo, strumenti essenziali per il pieno esercizio del diritto allo studio, diritto costituzionalmente protetto;

- far carico alle DPSV del Tesoro delle supplenze "brevi" derivanti da norme di legge e contrattuali (congedi parentali facoltativi, aspettative per *motivi di lavoro* ecc.), analogamente alle assenze per le astensioni obbligatorie;
- accreditare le somme per estinguere i residui attivi degli anni precedenti con un piano anche pluriennale di rientro programmato e certo, tenuto conto che la loro veridicità ed esigibilità sono state annualmente riscontrate e certificate dai funzionari revisori dei conti in occasione della formulazione del parere per l'approvazione del Conto consuntivo; il fatto che le scuole abbiano, negli anni passati, anticipato le corrispondenti spese senza attendere l'erogazione degli specifici finanziamenti, non può ora penalizzarle perché, oggettivamente, ha evitato al MIUR di soccombere in tutte le vertenze giudiziarie in cui sarebbe stato chiamato a rispondere per inadempienze contrattuali;
- fornire indicazioni chiare su voci di spesa non comprese nelle note ministeriali sul programma 2010 quali: ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti, compensi ai revisori dei conti, indennità di direzione ai docenti che sostituiscono il Dirigente Scolastico e al personale che sostituisce il DSGA, rimborsi ai Presidenti degli esami di stato nel 1° ciclo;
- garantire risorse adeguate per ottemperare agli obblighi posti dalla normativa sulla sicurezza e per garantire l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa (legge 440/97)

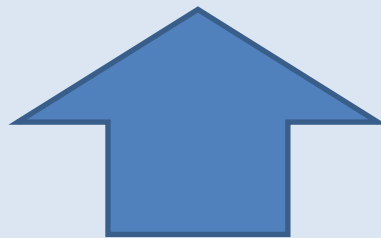
La Delegazione dei Dirigenti Scolastici della provincia di Como, pur consapevole della grave situazione economica del Paese, conferma il massimo impegno nel gestire con la massima oculatezza e senso di responsabilità le risorse, auspica che il Ministero si attivi nelle sedi politiche competenti per rivendicare i mezzi economici necessarie a garantire il sistema scolastico pubblico secondo il dettame costituzionale ed evitare la vanificazione del diritto allo studio.

LA DELEGAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI  
COMO

Como, 5/3/2010

# In particolare sottolineo

La Delegazione dei Dirigenti Scolastici della provincia di Como, pur consapevole della grave situazione economica del Paese, conferma il massimo impegno nel gestire con la massima oculatezza e senso di responsabilità le risorse, auspica che il Ministero si attivi nelle sedi politiche competenti per rivendicare i mezzi economici necessarie a garantire il sistema scolastico pubblico secondo il dettame costituzionale ed evitare la vanificazione del diritto allo studio.



# 2010: un altro esempio

«**Noi docenti del liceo scientifico Paolo Giovio di Como** prendiamo atto delle difficoltà che investono il bilancio del nostro istituto, così come quello di tutte le scuole italiane, e riteniamo doveroso esprimere la nostra preoccupazione e comunicarla alle famiglie degli utenti».

Comincia così un **documento sottoscritto da 36 professori** dell'istituto di via Paoli che, a fronte di una «situazione finanziaria drammatica», chiedono al presidente del consiglio di istituto e alla dirigenza di convocare «un incontro aperto a tutti i genitori della scuola». Insomma, un gesto di estrema trasparenza finalizzato a rendere le famiglie consapevoli «dell'andamento finanziario degli ultimi anni, della situazione attuale, delle caratteristiche dell'offerta formativa come è stata fino ad ora e delle prospettive future».

«Il liceo Giovio vanta circa 300.000 euro di crediti nei confronti del Ministero», scrivono i docenti puntualizzando che la situazione è comunque meno critica che in altre scuole. «In altri termini, **la scuola ha anticipato con le proprie risorse spese richieste dall'ordinaria amministrazione**, spese che hanno permesso il regolare svolgimento delle attività, ma sono state sottratte ad altri investimenti per migliorare le attrezzature o arricchire l'offerta formativa».

Oramai, «anche il **contributo dei genitori all'atto dell'iscrizione** viene in buona parte impegnato per fronteggiare il pagamento delle supplenze brevi, spese amministrative, per esempio di cancelleria, ecc». A questo si aggiunge che «la dotazione annuale 2010 è stata drasticamente ridotta e, nel volgere di pochi mesi, sarà completamente esaurita per garantire le spese correnti incompressibili (in particolare il pagamento delle supplenze)».

Ne consegue che «il Consiglio di istituto e la dirigenza della scuola saranno costretti a procedere a **tagli e ridimensionamenti della proposta educativa del nostro liceo**, già a partire dalla seconda parte del presente anno scolastico». A più pessimistiche le previsioni per il prossimo anno, poiché «l'entrata in vigore della riforma, già vede una riduzione del monte ore di lezione e una drastica riduzione dell'offerta, in particolare per ciò che riguarda l'insegnamento delle lingue straniere».



Idem per il liceo Volta

# Non solo in Lombardia

Dopo le 41 mila lettere inviate da 300 presidi del Lazio ai genitori dei loro alunni "per denunciare la grave situazione finanziaria della scuola"; la risposta del ministro dell'Istruzione Gelmini è stata durissima: "chi non sa dirigere cambi mestiere".

I "manager" della scuola in sintesi scrivono: "Ci sentiamo soli, assediati, accusati di non saper fare il nostro lavoro semplicemente perché chiediamo i mezzi per farlo. Da anni siamo costretti a chiedere contributi alle famiglie per la gestione ordinaria, ma la cosa più grave è che non abbiamo più i soldi per chiamare e pagare i supplenti. Così i ragazzi, se un docente manca, devono fare gli "ambulanti" di classe in classe, con grave rischio per la sicurezza. E l'anno prossimo sarà ancora peggio: se non arriveranno i fondi richiesti saremo costretti a far uscire i ragazzi prima dalla scuola. Ma questo vuol dire derubarli del loro diritto allo studio. "

# Scuola “cenerentola”

- Perché le nostre scuole hanno strutture vecchie e inadeguate, anche se siamo una regione “ricca”?
- Perché non ci sono i dirigenti (ex-presidi), che dovrebbero gestire la scuola, incentivare e controllare?
- Perché abbiamo insegnanti in “cassa integrazione” non utilizzabili?

# Scuola privata

- In Lombardia , quasi il 60% dei contributi erogati alle famiglie che iscrivono un figlio alla scuola privata vanno a chi ha un reddito compreso tra i 47 mila e i 198 mila euro l'anno.
- E questo a fronte del fatto che per ottenere un contributo in una scuola pubblica è necessario presentare un Isee non superiore ai 15 mila euro.
- **La spesa pro capite per gli iscritti alle private è di 478 euro l'anno mentre quella per gli iscritti alla pubblica è di poco più di 3 euro l'anno.**
- Nelle scuole private lombarde solo l'1 per cento degli iscritti è disabile. La scuola privata non è obbligata a prendere disabili.

# Manca di dirigenti scolastici

- Nel 2001 il decreto legge 165 stabilì che tutte le scuole dovevano essere dirette da un dirigente scolastico reclutato in base a un concorso e non, come accadeva prima, da un semplice insegnante responsabile individuato dal Provveditorato
- Attualmente - conferma il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Como, Claudio Merletti - **non è stato bandito alcun concorso per dirigenti scolastici**. Ciò vuol dire che, anche se ce ne fosse uno a breve, dovremmo aspettare almeno un paio d'anni i risultati ricorrendo nel frattempo alle reggenze che, pur gravose e di difficile gestione, sono l'unico modo per tamponare la situazione
- Un'istituzione, quella della reggenza, che Merletti –dirigente di Varese- conosce bene essendo a sua volta **provveditore reggente di Como** da oltre un anno
- Ognuna scuola - dice Leonarda Spagnolo, dirigente di Como Lora e reggente a Como Centro - comporta la sorveglianza della contabilità, della didattica, delle relazioni e dei contatti con l'utenza (alunni e genitori); per non parlare degli impegni costanti come consigli d'istituto e collegi docenti e di quelli occasionali come conferenze e open days.

# Sicurezza ed edilizia scolastica: un altro tema scabroso

- Recente circolare tassativa del nostro provveditore sulla sicurezza
- Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Colosio: "Non esiste il diritto a iscriversi a questo o a quell'istituto, ma solo al sistema scolastico"
- I presidi, infatti, sono tenuti a stabilire la «capienza» massima dell'istituto, sulla base del numero e delle dimensioni dei locali a disposizione. E se le richieste di iscrizione supereranno il tetto, qualche domanda verrà respinta. I consigli d'istituto devono individuare i criteri di priorità per l'ammissione, in modo da poter indicare «nella massima trasparenza» le istanze che non potranno essere accettate «in quanto eccedono il numero massimo».
- Le norme sulla sicurezza prevedono 1,80 mq per alunno nelle materne, elementari e medie, mentre 1,96 mq alle superiori .
- L'entrata a regime della normativa 626 è continuamente prorogata per le scuole

# Le strutture “contano”

- La scuola che ha ricevuto il più alto punteggio nelle prove dell'OCSE in Italia è il Liceo Scientifico Machiavelli di Trento, che ha strutture bellissime. Questo per sottolineare che la differenza di livelli di apprendimento è dovuta **anche** alla diversità delle situazioni in cui le scuole si trovano ad operare
- Tra i quindici paesi storici dell'Europa noi siamo il quattordicesimo per spesa istruzione rispetto al PIL

# Alcuni dati di regione Lombardia

- La spesa corrente della regione Lombardia si attesta a **25 miliardi di euro** nel 2009.
  - 2 miliardi sono le spese correnti al netto della spesa sanitaria e del fondo di solidarietà interregionale.
    - 1,6 miliardi sono spese per interventi
      - Rappresentano le attività e gli interventi volte ad assicurare servizi alla collettività nei settori di competenza regionale mobilità, infrastrutture, formazione, istruzione, lavoro assistenza, ecc.
      - Di questi solo **197,6** milioni vanno al sistema educativo istruzione e formazione prof., di cui **45 milioni** solo per il **buono-scuola alle scuole private**
    - 383 milioni le spese per il personale di Giunta e Consiglio e di funzionamento
    - 46 milioni i fondi di riserva
- Le spese in conto capitale al netto della sanità e delle annualità si attestano per il 2009 a **632,7 milioni**.
  - Di questi solo **26,5** vanno al sistema educativo istruzione e formazione professionale regionale

# Regione Lombardia: tante sorprese

- Regione Lombardia ha deliberato in questi giorni il riparto per le varie province lombarde delle risorse nazionali e regionali destinate alle politiche sociali.
- **Amara sorpresa per i comuni della provincia di Como** che vedono **dimezzata** a 2,3 milioni di euro rispetto ai 5 dell'anno precedente (-53%) **la quota a loro destinata del Fondo nazionale Politiche sociali**. Rimangono praticamente invariate le cifre del Fondo regionale e quello per la non Autosufficienza.
- La Regione quest'anno trattiene il 53% del Fondo nazionale Politiche sociali destinato ai nostri comuni, decidendo di centralizzare ancora di più la gestione delle risorse e giustificandosi con "iniziative sperimentali di rilevanza regionale"; mentre nel 2009 per le stesse finalità ne aveva utilizzato solo il 10%, lasciando la gestione del resto agli ambiti territoriali.

*Peccato che le politiche sociali in pratica le svolgano i comuni !!*

# In sintesi

Una regione Lombardia ricca ma ...

- che devolve tre quarti del suo bilancio alla sanità (e siamo soddisfatti del servizio?)
- che spende i soldi in sedi faraoniche (grattacieli e sedi regionali in ogni provincia)
- che lascia le nostre scuole in condizioni da terzo mondo ....

obbligate per sopravvivere a chiedere  
l'elemosina a **Comuni** e genitori